

# ECONOMIA

Redazione Cagliari  
Piazza L'Unione Sarda  
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)  
Tel. 070 60131  
Fax 070 6013397  
www.unionesarda.it  
economia@unionesarda.it



Le famiglie preferiscono tagliare viaggi, auto e ristoranti, crolla la vendita di elettrodomestici

## La tecnologia sostiene i consumi Findomestic: in Sardegna cresce solo la vendita di cellulari

Toglietemi tutto ma non il mio smartphone. Lo slogan calza a pennello anche per i consumatori sardi: piuttosto che risparmiare in cellulari o iPad, le famiglie tagliano viaggi, automobili e ristoranti. Lo stile di vita nell'Isola è cambiato. E lo si legge chiaramente nell'ultimo Osservatorio di Findomestic. «La tecnologia sostiene i consumi, mentre l'andamento dei cosiddetti beni durevoli, soprattutto elettrodomestici, mostra un pesante segno meno», commenta Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio, presentato ieri al T Hotel di Cagliari.

**I REDDITI.** Findomestic ha fotografato anche i redditi dei sardi, che nel 2013 raggiungono quota 14.418 euro pro capite, un valore inferiore di oltre 3500 euro rispetto alla media nazionale (17.952 euro) e in flessione del 2,3% rispetto al 2012. Cagliari e Sassari si confermano le due province con i redditi più alti, rispettivamente con 14.960 (-2,2%) e 14.818 euro (-2,9%). Seguono Oristano con 13.425 (-1,9%) e Nuoro con 12.650 euro (-1,9%). I consumi complessivi di beni durevoli sono stati pari a 1.059 milioni, in flessione dell'8,5% rispetto al 2012. «Come anticipato», osserva Bardazzi «va

### IL CAROVITA NEL 2013

La crisi nell'Isola	Il calo dei redditi nelle province	L'andamento delle vendite per settori
1.059 milioni di euro i consumi complessivi di beni durevoli (-8,5% rispetto al 2012)	Cagliari -2,2%	Auto nuove -14,8%
14.418 euro il reddito pro capite (-2,3% rispetto al 2012)	Sassari -2,9%	Auto Usate -1,2%
	Oristano -1,9%	Mobili -9%
	Nuoro -1,9%	Elettrodomestici -25,9%
	Media regionale -2,3%	Prodotti informatici +5%

segnalata la crescita dei prodotti tecnologici che hanno registrato un balzo del 5%, superiore al +4% nazionale. Questo più 5% in Sardegna si traduce in una spesa pari a 45 milioni».

**I SETTORI.** Come nel resto del Paese, anche nell'Isola la mobilità - in termini di volumi - rappresenta la voce di spesa maggiore. Per le auto nuove, nel 2013, si sono registrate vendite per 209 milioni di euro. L'usato invece segna 316 milioni di euro contro i 12 milioni dei motoveicoli. Si tratta,

completivamente, di volumi di spesa inferiori rispetto all'anno precedente. Le auto nuove perdono il 14,8%, le usate l'1,2%, mentre il calo delle moto tocca il 30%. Discorso simile per i mobili, il secondo comparto per entità di spesa. Nel 2013 le vendite sono state pari a 345 milioni di euro, in diminuzione del 9% sul 2012. Anche in questo caso, la media nazionale è stata migliore: -5,7%. Per quanto riguarda, invece, l'acquisto di elettrodomestici, Findomestic registra una contrazione del

4,8%, per una spesa totale di 84 milioni di euro. Per l'elettronica di consumo (hi-fi e televisori) il calo rispetto al 2012 è stato del 25,9%, con un volume complessivo di 49 milioni. Il rispettivo andamento medio nazionale del settore è stato pari a un -22,5%.

**LE TENDENZE.** «In Sardegna», spiega Simona Viscusi, responsabile della comunicazione di Findomestic «l'innovazione, secondo la maggioranza dei sardi, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva». Senza mai rinunciare a un smartphone o iPad.

che gli abitanti della regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1359 euro mensili per i single, di 1876 euro per la coppia senza figli e 1995 euro per la coppia con figli. Sotto queste cifre», prosegue Viscusi «si sta affermando una nuova visione sui consumi e sulla produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia del superfluo del consumo compulsivo. Meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto eco-sostenibile». Per i sardi, aggiunge Viscusi, «occorre poi che ci sia più equità nella società e maggiore tutela dei deboli. Serve anche più istruzione, ricerca e sviluppo. In questo contesto», conclude il responsabile della comunicazione di Findomestic «l'innovazione, secondo la maggioranza dei sardi, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva». Senza mai rinunciare a un smartphone o iPad.

**Lanfranco Olivieri**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### OPERE PUBBLICHE

#### I NUMERI

**764** milioni di euro valore degli appalti (-47% rispetto al 2012)

**1.136** numero di gare promosse (-26% rispetto al 2012)

## Nel 2013 calo del 26% Allarme Cna: le gare d'appalto sono paralizzate

Gli appalti delle opere pubbliche sono crollati. Con il comparto dell'edilizia stretto nella morsa della crisi economica e con gli enti locali costretti ad attuare tagli alla spesa pubblica, lo scorso anno sono state assegnate in Sardegna 1.136 gare (-26% rispetto al 2012). In picchiata anche il valore degli investimenti che, per il 2013, si è attestato a 764 milioni di euro e ha registrato -47% rispetto a due anni fa. Lo scenario è stato tracciato dal Centro studi della Cna regionale. Secondo l'associazione artigiana, l'Isola ha raggiunto il minimo storico degli ultimi dodici anni.

La provincia maggiormente colpita sono quelle di Olbia-Tempio (-85%), Cagliari (-60%) e Nuoro (-45%). I vertici della Cna accusano la Regione di avere fatto solo «annunci e proclami sulle opere immediatamente cantierabili» e chiedono l'intervento del Governo affinché «scongiuri il blocco degli appalti e proroghi di un anno l'entrata in vigore della verifica telematica dei requisiti di partecipazione alle gare». Dallo studio della Cna emerge l'immagine di un mercato delle opere pubbliche messo in ginocchio dal forte calo dell'attività delle aziende a capitale pubblico. Francesco Porcu, e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale della Cna e presidente di Cna Costruzioni, fanno notare che nell'Isola «la crisi generalizzata dei principali committenti risulta amplificata rispetto alle altre aree del Paese».

Tra le imprese il calo maggiore riguarda quelle che gestiscono la rete stradale. I responsabili della Cna ritengono che la situazione possa aggravarsi quest'anno, se non si dovesse posticipare «al 2015 l'entrata in vigore del nuovo sistema di gestione degli appalti pubblici che dal primo gennaio prevede la verifica telematica dei requisiti di partecipazione alle gare di importo superiore a 40mila euro».

Su quest'ultimo aspetto, intervengono anche da Confartigianato Sardegna. «È una criticità molto pericolosa per tutto il sistema degli appalti nell'Isola e per le migliaia di piccole e medie imprese dell'edilizia che lavorano con le pubbliche amministrazioni. Per questo», chiariscono i vertici dell'associazione di categoria. «A livello nazionale, abbiamo definito un emendamento al decreto mille proroghe, per posticipare al primo gennaio 2015 i termini per l'adozione dei nuovi obblighi».

**Eleonora Bullegas**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sarà possibile sanare le principali imposte e regolarizzare le pendenze Equitalia "rottama" le cartelle

Parte anche in Sardegna l'operazione "rottamazione cartelle". E non si limita solo alle principali imposte: sarà infatti possibile sanare anche multe automobilistiche e bollo auto. La scadenza è ancora lontana, il 28 febbraio, ma i meccanismi della regolarizzazione richiedono alcune valutazioni. In ogni caso non si potranno sanare i pagamenti dei contributi richiesti dagli enti previdenziali o le sentenze di condanna della Corte dei Conti.

**LA NOVITÀ.** Equitalia ha già scaldato i motori per l'operazione e duecento contribuenti hanno messo a posto le proprie pendenze: hanno pagato l'importo dovuto, comprensivo di sanzioni, ot-

tenendo però lo sconto sugli interessi di mora e sugli interessi di tardata iscrizione a ruolo.

**LA SANATORIA.** La definizione agevolata riguarda le cartelle e avvisi di accertamento esecutivi emessi per tributi di competenza delle Agenzie fiscali (Agenzia delle Entrate, del Demanio, del Territorio, delle Dogane e dei Monopoli), Uffici statali (Ministeri e Prefetture) ed Enti locali (Regioni, Province e Comuni), affidati a Equitalia entro il 31 ottobre 2013. In pratica sono previste tutte le imposte erariali e quelle locali gestite da Equitalia, nonché incassi «non erariali» come le multe automobilistiche. Per sanare basterà pagare l'importo dovuto per

l'imposta (o la multa), con le relative sanzioni. Lo sconto riguarda invece gli interessi di mora, che sono ora sopra il 5%, e che possono essere piuttosto onerosi. Non si paga nemmeno il tributo relativo agli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, indicati nella cartella di pagamento e nell'estratto di ruolo.

**LA SCADENZA.** Il pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione entro il 28 febbraio 2014. Fino al 15 marzo resta sospesa la riscossione dei debiti interessati alla definizione agevolata. Equitalia invierà entro il 30 giugno mediante posta ordinaria una comunicazione di avvenuta estinzione del debito ai contribuenti

che avranno pagato nei termini previsti.

**DOVE E COME PAGARE.** È possibile effettuare il versamento in tutti gli sportelli di Equitalia, negli uffici postali tramite bollettino F35 completo di codice fiscale, indicando tassativamente nel campo "Eseguito da" la dicitura "Definizione Ruoli - L.S. 2014".

**L'AVVISO.** La legge impone il blocco dei versamenti da parte delle amministrazioni pubbliche nei confronti di chi ha ricevuto una cartella. Per questo Equitalia punta ad avvisare i creditori: spiegherà che l'adesione alla sanatoria consentirà di sbloccare rapidamente anche l'incasso del credito vantato nei confronti dello Stato.

### LA SANATORIA

Possibilità di pagare in un'unica soluzione, senza interessi di mora e interessi di ritardata iscrizione a ruolo, le cartelle e gli avvisi di accertamento esecutivi affidati entro il 31 ottobre 2013 a Equitalia

<b>COSA SI PUÒ SANARE</b> (esempi)	Tributi erariali (Irpef, Iva...)	Tributi non erariali (interessi di mora sul bollo auto o multe stradali)
<b>SCADENZA</b> (termine per pagare)	28 febbraio 2014	
Sospensione delle riscossioni da parte di Equitalia	Fino al 15 marzo	
Comunicazione di avvenuto pagamento inviata da Equitalia	Entro il 30 giugno	
<b>DOVE PAGARE</b>	Sportelli di Equitalia Uffici postali	
<b>COME PAGARE ALLE POSTE</b>	Con il bollettino F35, indicando il codice fiscale e, nel campo "Eseguito da", la dicitura "Definizione Ruoli - L.S. 2014"	

# ECONOMIA Sardegna

**IMPRESE** » LAVORI PUBBLICI

## Gli appalti in picchiata: le strade le più penalizzate

Gare diminuite in tutte le province. In Gallura importi in calo dell'85 per cento Porcu (Cna): «Il nuovo sistema di gestione rischia di aggravare la situazione»

di **Alfredo Franchini**  
CAGLIARI

La recessione in Sardegna si specchia nel calo degli appalti pubblici. Il 2013 è stato l'anno «più basso» per le gare di opere pubbliche e il peggio non è passato: «Le condizioni rischiano di aggravarsi se non si dovesse posticipare al 2015 l'entrata in vigore del nuovo sistema di gestione», afferma Francesco Porcu, segretario generale della Cna. Dal primo gennaio di quest'anno, infatti, è entrato in vigore il nuovo sistema che prevede la verifica telematica dei requisiti di partecipazione di tutte le gare di importo superiore ai 40mila euro. I difetti di funzionamento del sistema, i ritardi delle stazioni appaltanti non ancora presenti sulla piattaforma allarmano le piccole imprese. E per questo Cna e Confartigianato chiedono al governo la proroga. In caso contrario, il rischio è un ulteriore crollo di lavoro e investimenti.

**Province.** Il 2013 è stato un anno orribile e la riduzione del mercato delle opere pubbliche ha riguardato tutti i territori. Olbia-Tempio risulta particolarmente penalizzata con una riduzione del numero delle gare superiore al 35% e una riduzione dell'importo dell'85%. Ma anche le altre province hanno perso lavoro: Cagliari -18,2%, Sassari -21,8, Nuoro -29,8, Oristano -36,4 (più della Gallura ma con un calo negli importi del 6,2 per cento), Ogliastra -29,5, Medio Campidano -17,6, Sulcis -15,7. «La crisi dei principali committenti è amplificata rispetto alle altre aree del Paese», sostiene Mauzo Zanda, presidente di Cna costruzioni, «nel resto d'Italia gli enti territoriali hanno ridotto la loro domanda del 7%, le imprese pubbliche solo del 2% e del 27% in ter-



Francesco Porcu, segretario generale della Cna sarda

mini economici».

**Comuni.** A risentire maggiormente del perdurare della crisi e dei tagli alla spesa pubblica sono stati i Comuni. Ridotto il numero delle gare da 1.228 a 879 con una flessione del 28 per cento. Il minor numero di interventi corrisponde a una minore spesa: da 362 a 293 milioni (-19%).

**Strade.** Tra le imprese il calo maggiore è stato registrato dalle imprese che gestiscono la rete stradale. Nel 2012 c'erano stati 23 interventi per 655 milioni, (quasi la metà del mercato totale), che l'anno appena passato sono scesi 14 interventi per un valore di gara di poco superiore ai 20 milioni (meno del 3 per cento del mercato).

**Regione.** «Il forte calo dei lavori di importo inferiore al milione di euro», spiega Francesco Porcu, «tradizionalmente il

segmento di riferimento più diffuso per le piccole imprese sarde, certifica che in materia di piccole opere cantierabili la Regione in questi anni ha prodotto solo annunci e dichiarazioni, ma realizzato di concreto davvero poco».

**Golf resort.** I dati sul 2013 secondo lo studio effettuato dalla Cna sono negativi anche per le opere del genio civile che in Sardegna nei primi nove mesi sono crollate a 1,4 milioni contro i 15,7 dell'anno precedente. Lo conferma una dinamica piatta del livello degli investimenti attivabili con il coinvolgimento di risorse private, pari a 107 milioni di cui 53 relativi alla concessione di iniziativa pubblica per la costruzione e gestione di un golf resort nel territorio compreso tra Talana e Triei.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Edilizia, pronti undici milioni per interventi in 176 centri

CAGLIARI

Sono 176 i Comuni sardi finanziati con i programmi dell'assessorato dei Lavori pubblici per la riqualificazione urbana dell'edilizia residenziale. Ieri la giunta ha approvato la graduatoria con la ripartizione delle risorse che complessivamente ammontano a 10,8 milioni. A ciascun ente sarà riconosciuta la percentuale dell'80% della richiesta. Le finalità del provvedimento sono l'incremento e il miglioramento della dotazione infra-

strutturale dei quartieri degradati con opere di urbanizzazione primaria e secondaria e il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica dei Comuni. «Dopo la pubblicazione del bando il 2 dicembre scorso abbiamo proceduto con grande celerità per assegnare le risorse - afferma l'assessore Nonnis - adesso molti Comuni potranno intervenire nelle aree più degradate. Il programma rappresenta un importante strumento di stimolo dell'economia e di coesione sociale».

## Sistema informativo, rete unica per gli enti locali

CAGLIARI

Via libera dalla Regione a un'unica rete della pubblica amministrazione sarda per dare attuazione al sistema informativo integrato degli enti locali. Ciascun Comune potrà manifestare l'interesse a connettersi al network regionale che punta a realizzare un processo coordinato e condiviso di digitalizzazione dell'azione amministrativa, veicolando servizi in via telematica ai cittadini e alle imprese. Il Piano dei servizi di e-government è

LE CIFRE

26

È IL CALO PERCENTUALE DELLE GARE PUBBLICHE IN SARDEGNA NEL 2013. GLI APPALTI SONO STATI 1.100 PER UN VALORE COMPLESSIVO DI 764 MILIONI, IN DIMINUIZIONE DEL 47%

85,4

È LA PERCENTUALE RECORD NEGATIVA DELLE SOMME PERSE SUGLI APPALTI NELLA PROVINCIA DI OLBIA TEMPIO. IN GALLURA CI SONO STATI SOLO 94 INTERVENTI PER 71 MILIONI

25

IL NUMERO DEGLI INTERVENTI, DAVVERO MINIMO, PER LE OPERE DI MANUTENZIONE E GESTIONE DELLE STRADE. IMPORTO IN CALO DELL'81,8%

1.136

È IL NUMERO TOTALE DELLE GARE PER OPERE PUBBLICHE IN SARDEGNA NEL 2013. GLI IMPORTI SI SONO FERMATI A 764 MILIONI DI EURO.

879

SONO GLI INTERVENTI EFFETTUATI NEI COMUNI DELLA SARDEGNA PER UN TOTALE DI 293 MILIONI DI EURO. LE VARIAZIONI TUTTE NEGATIVE SONO PARI AL 28,4 PER NUMERO E DEL 19% PER GLI IMPORTI

107

SONO I MILIONI DI APPALTI PUBBLICO E PRIVATI INSIEME (-2,5% SUL 2012) DI CUI 53 MILIONI RELATIVI ALLA CONCESSIONE DEL GOLF RESORT NEL TERRITORIO COMPRESO TRA TALANA E TRIEI



Renato Soru in visita a un cantiere nautico ad Arbatax nel 2007

DIROTTATI I FONDI PER ARBATAX

## Finisce il sogno della nautica, nasce il polo dei culurgiones

di **Paolo Merlini**  
INVIATO A ARBATAX

Dalle barche ai culurgiones. In una delibera di fine dicembre la giunta Cappellacci ha scritto la parola fine sulla creazione di un polo nautico nell'area ex Cartiera. E ha deciso di assegnare i fondi già stanziati per favorire uno sviluppo per così dire naturale in una zona industriale affacciata su un porto, appunto i cantieri nautici, a un non ben

precisato polo

della pasta fresca.

Gli operatori del settore nautico, quelli che negli ultimi anni si sono dati da fare mettendo molto di tasca propria in una zona industriale disastrosa, non l'hanno presa bene, denunciano le promesse tradite. Parla per tutti Giorgio Torchiani, che dal 2009 costruisce gli scafi per i grandi yacht del colosso Azimut. E lo fa senza la corrente elettrica, spendendo ogni mese diecimila euro di carburante per il gruppo elettrogeno. «Una beffa, in questi anni abbiamo lavorato per nulla con mille sacrifici».

La delibera della discordia è del 20 dicembre e riguarda l'assegnazione di 15 milioni di euro alle sistema delle piccole e medie imprese in Ogliastra. Non è esattamente un fulmine a ciel sereno, in realtà, perché un'avvisaglia che quei fondi europei (destinati ad Arbatax dalla giunta Soru nel 2007) avrebbero riguardato anche altre attività produttive oltre alla nautica è in una delibera del 2010 della giunta Cappellacci, un anno dopo il suo insediamento: la pasta fresca entra in scena in quel momento.

Che la nautica sia messa da parte risulta evidente leggendo la suddivisione odierna dei 15 milioni. Il polo nautico ottiene appena 765mila euro per l'infra-

strutturazione delle aree e 870 mila per il potenziamento della darsena cantieristica (l'acquisto di un travel lift per sollevare gli scafi). Alla voce polo nautico troviamo anche due milioni e 550mila per il potenziamento della viabilità e il "riordino della distribuzione dei flussi di traffico": un modo elegante per dire che i soldi verranno utilizzati per sistemare le strade dell'intera zona industriale, dove non c'è solo la nautica, attualmente

in condizioni pietose.

I culurgiones (la pasta fresca più nota d'Ogliastra) invece ottengono il grosso dei finanziamenti. E da Arbatax, il polo si allarga ad altri paesi (in qualche caso, luogo di provenienza di consiglieri regionali). E se la voce più importante (oltre tre milioni) riguarda l'infrastrutturazione del polo, presumibilmente nella stessa Arbatax, ecco 396mila euro volare a Talana, per il completamento dell'area desti-

nata agli insediamenti produttivi (in realtà è il primo lotto), e con la stessa motivazione a Terdenia e Villagrande (un milione 108mila per ciascun comune). Ancora, troviamo fondi per un misterioso "adeguamento della viabilità funzionale a sostegno del polo della pasta fresca" destinati al collegamento tra Lanusei con Ilbono e Tortoli (oltre 750mila euro), poi a Elini (442mila), Arzana (897mila), e ancora Lanusei con la costruzione di una rotonda (550mila euro). Altrettanto misteriosi i capitoli "animazione e investimenti per le imprese" (un milione) e il "piano di marketing" dei poli (495mila euro). Tutto per dar vita a una pasta già salata di suo, perché pagata a caro prezzo dai contribuenti: per acquisire le aree ex Cartiera la Regione aveva sborsato altri 15 milioni.

La giunta guidata da Cappellacci ha destinato ai cantieri navali solo una parte dei 15 milioni disponibili. Gli imprenditori: «Traditi gli impegni, abbiamo lavorato per nulla»



La giunta guidata da Cappellacci ha destinato ai cantieri navali solo una parte dei 15 milioni disponibili. Gli imprenditori: «Traditi gli impegni, abbiamo lavorato per nulla»



Torchiani, costruttore di scafi

«Una beffa, in questi anni abbiamo lavorato per nulla con mille sacrifici».

La delibera della discordia è del 20 dicembre e riguarda l'assegnazione di 15 milioni di euro alle sistema delle piccole e medie imprese in Ogliastra. Non è esattamente un fulmine a ciel sereno, in realtà, perché un'avvisaglia che quei fondi europei (destinati ad Arbatax dalla giunta Soru nel 2007) avrebbero riguardato anche altre attività produttive oltre alla nautica è in una delibera del 2010 della giunta Cappellacci, un anno dopo il suo insediamento: la pasta fresca entra in scena in quel momento.

Che la nautica sia messa da parte risulta evidente leggendo la suddivisione odierna dei 15 milioni. Il polo nautico ottiene appena 765mila euro per l'infra-

strutturazione delle aree e 870 mila per il potenziamento della darsena cantieristica (l'acquisto di un travel lift per sollevare gli scafi). Alla voce polo nautico troviamo anche due milioni e 550mila per il potenziamento della viabilità e il "riordino della distribuzione dei flussi di traffico": un modo elegante per dire che i soldi verranno utilizzati per sistemare le strade dell'intera zona industriale, dove non c'è solo la nautica, attualmente in condizioni pietose. I culurgiones (la pasta fresca più nota d'Ogliastra) invece ottengono il grosso dei finanziamenti. E da Arbatax, il polo si allarga ad altri paesi (in qualche caso, luogo di provenienza di consiglieri regionali). E se la voce più importante (oltre tre milioni) riguarda l'infrastrutturazione del polo, presumibilmente nella stessa Arbatax, ecco 396mila euro volare a Talana, per il completamento dell'area desti-

CRIPRODUZIONE RISERVATA